



Tutto Popper pensiero per pensiero

«Tutta la mia concezione del metodo scientifico consiste di questi tre passi: 1. Inciampiamo in qualche problema; 2. Tentiamo di risolverlo, ad esempio proponendo qualche nuova teoria; 3. Impariamo dai nostri sbagli, specialmente da quelli che ci sono sati resi presenti nella discussione critica dei nostri tentativi di risoluzione. O, per dirla in tre parole: problemi-teorie-critiche». Karl Popper spiegato da Popper, attraverso una scelta attenta delle parole-chiave e dei brani più illuminanti della sua opera. E quanto si è proposto l'editore Armando, dando alle stampe quattro smilzi volumetti che costituiscono una piccola enciclopedia del pensiero popperiano. Con «Il gioco della scienza» (pp.160, lire 20.000), vengono messi in evidenza alcuni nodi centrali della riflessione del filosofo austriaco: dall'antiosservativismo all'antiinduttivismo, dal ruolo che gioca l'errore nella ricerca scientifica a quello della verità come ideale regolativo. «La mia filosofia» (pp. 160, lire 20.000) è un piccolo dizionario filosofico che enuclea le definizioni salienti, da «fallibilismo» a «conseguenze inintenzionali», da «ermeneutica» a «essenzialismo metodologico», non trascurando passaggi obbligati, da Aristotele a Hegel per arrivare a Marx, cui è dedicata una piccola parte della sua opera e di cui scrive: «...condivideva la fede dell'industriale progressista, del "borghese" del suo tempo: la fede nella legge del progresso, ma questo ingenuo ottimismo storicistico, ... non è meno superstizioso di uno storicismo pessimistico quale quello di Platone e di Spengler». Un utile e agile glossarietto è «La politica, la scienza, la società» (pp. 128, lire 18.000), che riunisce, talora in forma di aforisma («Un computer è soltanto una matita glorificata»), i momenti fondamentali del pensiero popperiano. «Cercatori di verità» (pp. 144, lire 18.000) raccoglie invece una decina di interviste al pensatore sui grandi temi filosofici o sui problemi di più pressante attualità, dal pericolo nucleare all'influenza della televisione.

L'ala estremista attacca il massimo organo della giustizia e minaccia la disobbedienza civile
«Vade retro Corte Suprema»
Ma la crociata spacca la destra Usa

Nel mirino le sentenze su morale, gay, eutanasia, aborto considerate un affronto alla Costituzione americana. I moderati insorgono contro la deriva «sovversiva» e ormai è scontro aperto tra «neo» e «teo-conservatori»

NEW YORK. Quando padre John Neuhaus ha cominciato a parlare di rivoluzione conservatrice, lo scorso novembre, gli intellettuali della destra sono insorti. Norman Podhoretz, il decano dei neo-conservatori, ha detto «io non sono diventato conservatore per comportarmi da radicale». La polemica è infuocata sulle pagine della rivista *First Things*, mensile di religione e vita pubblica edito dallo stesso Neuhaus, portando alle dimissioni dalla sua direzione alcuni grandi nomi dell'ala neo-conservatrice della destra: la storica Gertrude Himmelfarb, il sociologo Peter Berger, e il costituzionalista Walter Berns. Il contenzioso si è sviluppato a partire da un tema su cui esiste accordo totale nella destra: l'usurpazione della politica per mano del potere giudiziario, secondo le parole di Neuhaus. Il disaccordo è sulla gravità della situazione e sul che fare.

Disobbedienza civile

Bersaglio comune è la Corte Suprema, arrogatasi il diritto di decidere questioni fondamentali - la vita e la morte - con le sentenze sull'aborto, i diritti civili degli omosessuali, e l'eutanasia. La Corte avrebbe così sanzionato l'infanticidio, la distruzione del matrimonio e della famiglia nucleare, la pornografia, e prossimamente la licenza di uccidere i vecchi e i malati. Secondo l'editoriale del numero di novembre di *First Things*, dedicato al simposio «La Fine della Democrazia?»: «il nostro ordine costituzionale è stato sostituito da un regime che non ha, non otterrà, e non può chiedere il consenso del popolo». E ancora: «L'America non è e Dio vuole non diventerà mai come la Germania nazista, ma è solo per una cieca ubris che neghiamo che ciò possa accadere anche qui». Ci si chiede quindi se per salvare la democrazia gli Americani non debbano commettere atti di disobbedienza civile o addirittura lanciare una rivoluzione moralmente giustificata. Entrando nella polemica, l'ex-ministro dell'educazione di Reagan William Bennet ha ammonito: «L'America non è Amerika». E nella sua lettera di dimissioni, la Himmelfarb ha espresso eloquentemente il parere di altri colleghi: parlare di illegittimità del regime americano conferma solamente i sospetti di molti che la cultura conservatrice è estremista, perfino sovversiva.

È stata l'evocazione del nazismo e l'invito alla ribellione a disturbare le acque in una destra intellettuale che nonostante la sua influenza politica è ancora poco numerosa e quasi incestuosa. Quando i litiganti si sono incontrati per fare la pace (senza successo), lo hanno fatto alla presenza di William Buckley, direttore della rivista *National Review*,



Negli Usa l'imminenza del millennio influenza alcuni movimenti politici. I «teocon», intellettuali conservatori cattolici, riaffermano la fondazione dei diritti dell'uomo in una legge morale cristiana che trascende e supera la sfera politica.

per la quale anni fa Neuhaus scriveva di religione, e William Kristol, direttore della rivista *The Weekly Standard*, ma anche figlio di Irving Kristol e Gertrude Himmelfarb. Midge Decter, moglie di Norma Podhoretz, è intervenuta nel numero di gennaio di *First Things* per dissentire in modo pacato.

Ecco i teoconservatori

Gran spazio a tutta la vicenda lo ha dato *The New Republic*, che ha aperto un altro fronte, titolando l'articolo di Jacob Heilbrunn sulla polemica: «Neocon contro teocon». Heilbrunn sostiene che i neoconservatori, quasi tutti intellettuali ebrei ex-comunisti, fanno

bene a distanziarsi dai teoconservatori, intellettuali soprattutto cattolici. Questi starebbero tentato di costruire una teoria cristiana della politica che minaccia i repubblicani alla presidenza ha anche annunciato una volta di voler aprire uno studio televisivo a Gerusalemme per filmare dal vivo l'imminente apocalisse e il ritorno in terra di Cristo. Con la sua rivista semi-accademica che in sette anni di vita è riuscita a crearsi un pubblico di 30 mila sottoscrittori, John Neuhaus ha molta più credibilità intellettuale. E conferisce dignità a idee tradizionalmente considerate marginali ed estremiste.

Heilbrunn ha ragione solo in parte, dato che i teocon di cui parla sono anche protestanti, e quindi difficilmente inclini a seguire i dettati del papa o di San Tommaso. Ma è vero che sta emergendo una intelligenza americana che dà dignità alla politica reazionaria della destra religiosa cristiana, e quindi profon-

damente e costituzionalmente diversa da quella neoconservatrice ebraica e atea.

Gli intellettuali neoconservatori sono dei moralisti nel senso più ampio del termine, critici come Solzhenitsyn del declino dell'occidente per opera prima del comunismo, poi dell'edonismo e del relativismo della società capitalista. Si accontentano di essere l'ala ideologica della coalizione repubblicana. Con i teocon il tema del declino viene ripreso, come nel best seller di Robert Bork, *Slouching towards Gomorrah*, dove l'autore sostiene che l'America è sulla strada del disastro culturale.

Dal carcere al pulpito

L'imminenza del millennio è sentita però molto più intensamente. E molto più radicali sono anche le conclusioni politiche di certe affermazioni. Bork è un distinto membro della Heritage Foundation, la fondazione della destra più conservatrice e legata al partito repubblicano. Bork chiede una riforma che permetta al Congresso di rovesciare le decisioni della Corte Suprema, oggi costituzionalmente insindacabili, con una semplice maggioranza. Charles Colson, diventato un evangelico dopo anni passati in carcere per il suo ruolo nel team nixoniano durante il Watergate, scrive che «è arrivato il momento per i credenti quando l'unica azione politica possibile è qualche tipo di confronto diretto, extra-politico».

James Dobson, il presidente di un gruppo influentissimo nella destra religiosa, Focus on the Family, si presenta come uno di quei cristiani «che credono che i governanti abdicano al loro mandato quando contravengono sistematicamente alla legge morale divina». E Neuhaus, un pastore luterano diventato cattolico che si sente vicino a Ratzinger e a Paolo Giovanni II, si dice d'accordo con Bork quando questi suggerisce che un rappresentante eletto può, se la coscienza glielo richiede, rifiutare di obbedire a una decisione della Corte Suprema. Gli esperti della destra osservano che non c'è niente di nuovo in questo attacco alla Corte che non sia già stato detto dai leader della Christian Coalition, come il suo fondatore Pat Robertson. Ma il predicatore pentecostale ed ex candidato repubblicano alla presidenza ha anche annunciato una volta di voler aprire uno studio televisivo a Gerusalemme per filmare dal vivo l'imminente apocalisse e il ritorno in terra di Cristo. Con la sua rivista semi-accademica che in sette anni di vita è riuscita a crearsi un pubblico di 30 mila sottoscrittori, John Neuhaus ha molta più credibilità intellettuale. E conferisce dignità a idee tradizionalmente considerate marginali ed estremiste.

Anna Di Lillo

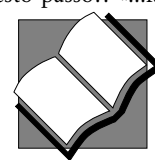
LA RACCOLTA DI SCRITTI

Dalle lettere di Leonardo spunta il carro armato

Curioso destino quello di Leonardo. Incarnazione stessa del genio, è l'artista che ha lasciato forse il più importante corpus di scritti. I quali, però, l'umanità ha di continuo come cercato di disperdere. E da cui lo stesso Leonardo, del resto, non ha saputo trarre un solo libro da tramandarci. Non deve dunque meravigliare che oggi, recuperata l'immense mole cartacea, egli sia in fondo letto da pochi.

Leonardo non era un letterato. Quest'uomo leggendario aveva un disagio con la parola scritta. Tanto da definirsi «omo senza lettere»: cioè poco fornito di latino, lingua di rigore tra i dotti. In realtà Leonardo sapeva supremamente «ben dire». Come questo volume appunto dimostra.

Gli *Scritti letterari*, scrive il curatore Augusto Marinoni, sono «quei frammenti che non rientrano nei grandi temi della Pittura, Anatomia, Meccanica». E che si dividono in «pensieri», «favole», «profezie», «facezie», «lettere», descrizioni dal «bestiario». Marinoni ci avverte anche che la posterità ha dato forse peso eccessivo al Leonardo profeta, spostando spesso l'attenzione su zone periferiche del suo genio. Vero. Ma è anche vero che i contemporanei non potevano vedere come quelle macchine sognate si sarebbero realizzate tali e quali quattro secoli dopo. E stupirne. Come non stupire, ad esempio (siamo alle «lettere») di questo passo?: «...farò carri coperti sicuri & inoffensibili, e quali intrando intra la nimica cum sua artiglierie... poteranno seguire fanterie assai, illes...». Siamo non solo al sogno del carro armato, ma anche dei fatti che si ripanano dietro di esso: come nei film di guerra.



Scritti letterari di Leonardo da Vinci
BUR
pp. 281
lire 12.000

Se le lettere sono impressionanti per le capacità profetiche, le «favole» lo sono per la loro lingua. Esse sono di due tipi. Quelle vestite e quelle nude. Le prime, le narrazioni cioè che hanno trovato forma definitiva, sono talora macchinose, lente, poco efficaci. Le seconde, le nude, sono invece bellissime. Rapide, con una lingua guizzante, freschissima. «Il ragno, volendo pigliare la mosca con sue false rete, fu sopra quelle dal calabrone crudelmente morto». Altro che «omo senza lettere». Appare piuttosto un vero istinto per la parola tonda, presa in pieno, poetica. Si conferma, d'altra parte, la vocazione all'abbozzo geniale, al progetto, piuttosto che allo scritto compiuto. Come in tutte le favole, anche in queste c'è la morale. Essa è in generale che la natura dolorosamente piaga la stupidità dell'uomo, la sua presunzione, l'ignoranza delle Grandi Leggi.

Anche il «bestiario» sprizza rapidità e freschezza. Da esso ogni tanto scappano favolose creature. Io iaculo: sottile serpente che «sta sopra le piante, e si lancia come un dardo, e passa attraverso le fiere, e l'uccide». Il «basalisco... di tanta crudeltà che quando colla sua venenosa vista non può uccidere li animali, si volta all'erbe e le piante, e fermando in quelle la sua vista, le fa seccare».

Le «profezie», prima vista apocalittiche e atroci, sono solo indovinelli, facezie. «Li animali d'acqua moriranno nelle bollenti acque», annuncia. Ma poi spiega: «I pesci lessi». In un'altra profezia sentenzia: «I corpi senz'anima ci daranno con loro sentenze precetti utili al ben morire». Maliziosamente svelandoci (forse) il perché non ci abbia tramandato un solo libro. I «corpi senz'anima» sono, sorride, «i libri».

Francesco Dragosei

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 145.000
Estero		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.DLP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del PS.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle	L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	Feriale	Festivo
	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Area di Vendita
 Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4630011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7285111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/623100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile:
 Telestampa Centro Italia, Onicola (Ap) - Via Colle Marcegaglia, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137
 SFS S.p.A. 09030 Catania - Strada 9, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità
 Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe Calderola
 Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA fondata da Giovanni Treccani

ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFICHE

Il pensiero indiano

7 cofanetti con videocassette e libri

Da leggere, da ascoltare e da vedere: il ritratto, finalmente chiaro e accessibile, di una civiltà millenaria straordinariamente ricca di assonanze interiori. 5.000 anni di speculazioni in un'opera nuova e stimolante, rivolta a chiunque abbia sete di conoscenza e senta la necessità di elevare se stesso, migliorando, oltre alla propria cultura, anche la propria spiritualità.

TRECCANI
 Crescere con la cultura.

Incontro con l'India. Il suo sapere, la sua spiritualità.

Per informazioni **167-413.413**

